

## INCISIONI RUPESTRI SUL LAGO DI GARDA

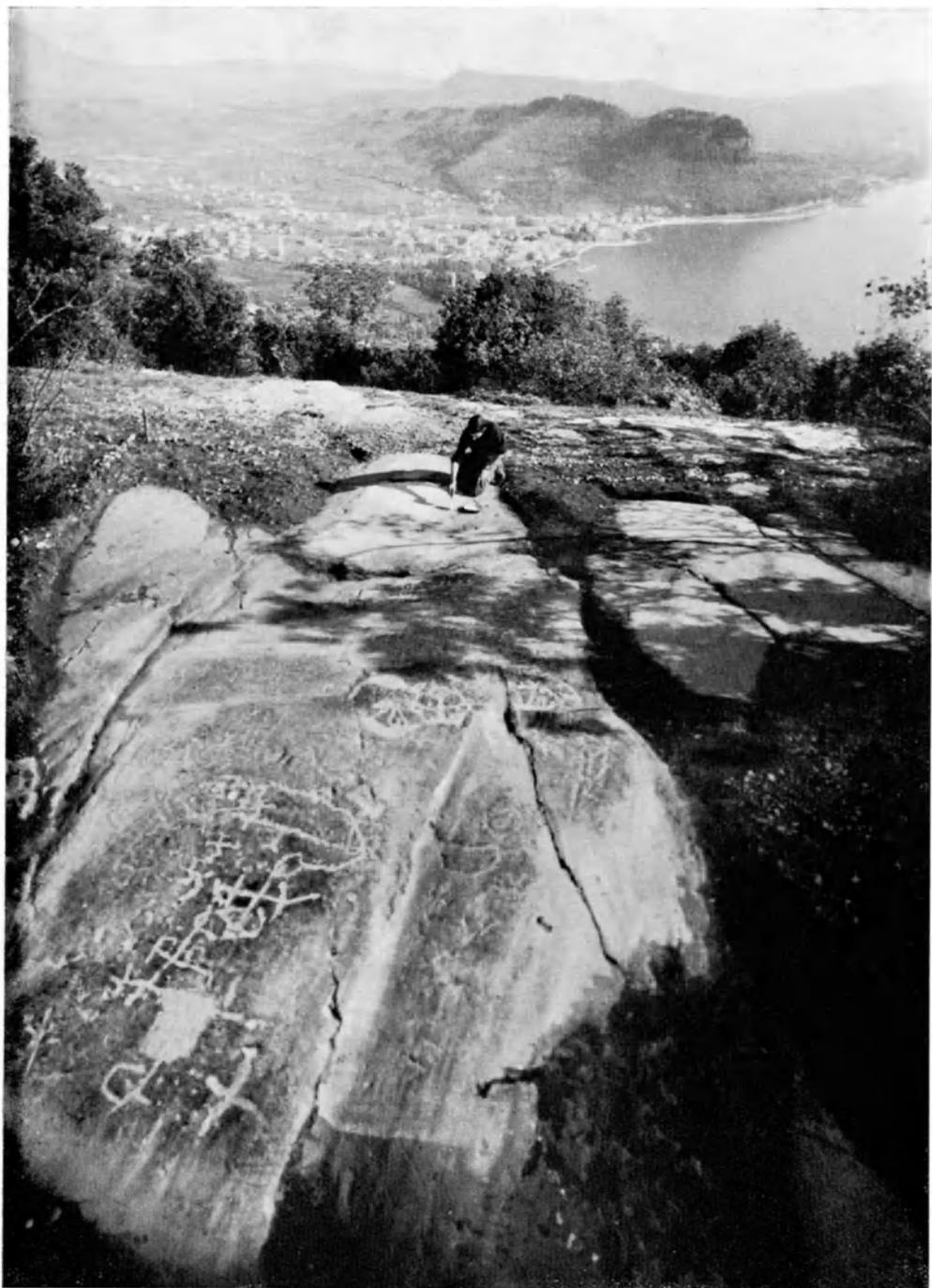
*Mario Pasotti*

Le incisioni rupestri sulla sponda orientale del lago di Garda hanno avuto l'onore della cronaca su giornali della Provincia solo da un paio d'anni: poi una prima segnalazione (da me stesa ed illustrata con qualche fotografia) è comparsa su « *Atlante* » nell'ottobre 1965.

Da allora il mio lavoro è proseguito gradualmente con lo scopo di delimitare la zona delle incisioni e di scoprire possibili concentrazioni di esse ma non sono riuscito nell'intento data la vastità dell'area interessata e le difficoltà di accesso.

A quanto ho potuto constatare, superfici incise si presentano disseminate un po' dovunque a cominciare da S. Vigilio fino verso Malcesine raggiungendo i 600 metri di quota sul versante ovest di Monte Baldo; ma, fino ad oggi, ben raramente si notano raggruppamenti considerevoli mentre sono numerosi i casi di sovrapposizioni eseguiti in epoca antica e in data recente.

Data la mole del lavoro che si presentava e le difficoltà



*Fig. 14 - San Vigilio - Pietra della Sengia 1°. Veduta d'insieme della roccia in fase di preparazione.*



*Fig. 15 - San Vigilio - Pietra delle Griselle, III settore. 4 spade o pugnali; 3 figure umane, 1 piccolo disco solare, più segni non ancora decifrati.*

inerenti, notevoli per i miei mezzi, mi sono prefisso un piano di lavoro limitato: ho tenuto nota dei siti e dei riferimenti, ho trattato le pietre nella parte esposta, le ho fotografate ed ho proceduto ad alcuni rilievi in scala 1:1.

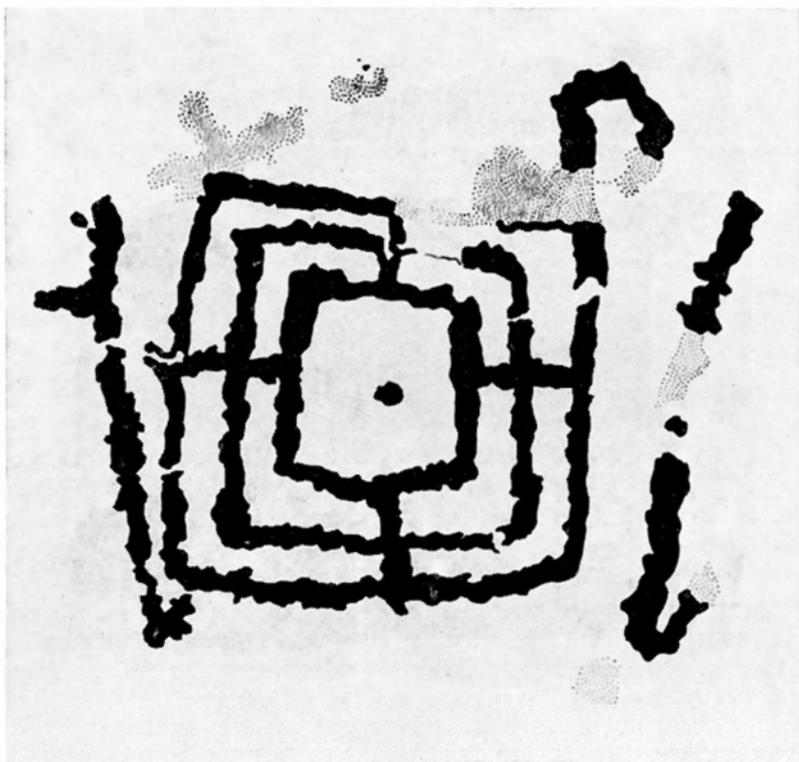
Spero, nel giro di qualche mese, di essere in grado di concludere una prima fase, cioè la stesura di un catasto delle pietre figurate e la impostazione di una tipologia.

Allo stato attuale del lavoro, prospettare ipotesi o azzardare conclusioni sarebbe quantomai prematuro e privo

di senso: mi limiterò quindi ad alcune osservazioni.

Le incisioni si riscontrano su pietre affioranti, calcaree, in situ, per la maggior parte sopra vaste superfici modellate e levigate dall'azione dei ghiacciai e oggi, in parte, ricoperte da detriti e vegetazione.

Sono ottenute con teniche varie: con picchiettatura fine e minuta, con strumento metallico probabilmente ma non necessariamente, in quanto è possibile su pietra calcarea ottenere risultati simili anche usando pietra dura; in qualche caso grandi figure di un metro circa sembrano



*Fig. 16 - San Vigilio - Figura a « Filetto » o a « Tria ». L'originale misura m. 0,50 di larghezza.*



*Fig. 17 - San Vigilio, Pietra delle Griselle, III settore, Spada e pugnale.*

eseguite con un semplice strumento (metallico o meno) battuto direttamente sulla pietra in modo da staccare una serie di schegge costituenti una linea sinuosa.

In ogni caso resta da notare che spesso il bordo delle figure non è netto e deciso come appare in altri centri di incisioni rupestri (Valcamonica, Monte Bego, ad esempio) ma slabbrato, corrosivo, a forma di U appiattita. È probabile che, data la natura della pietra, gli agenti atmosferici abbiano intaccato ed abraso la superficie e che ora si presenti a noi solo il *fondo* del solco inciso.

Tale stato di cose, unito ad altri fattori, rende molto difficile il reperimento delle incisioni ed il rilevamento: anche quando la pietra è stata ripulita e lavata più volte non si vede granché; si riesce a capire solo che è stata lavorata.

Procedendo poi col metodo della colorazione obiettiva, usato in Valcamonica, si ottengono buoni risultati, le figure si delineano con una certa chiarezza, ed è possibile talvolta notare e comparare la tecnica di esecuzione; tuttavia a questo punto si rende ancora necessaria una diligente opera di ritocco, durante la quale l'operatore tenta di rimanere quanto più possibile *obiettivo*.

#### SERIE TIPOLOGICA ATTUALE

- 1 - Figure umane sessuate
- 2 - » » a braccia alzate
- 3 - » » armate
- 4 - » » con arma o strumento indefinito
- 5 - » » senza gambe (orante)
- 6 - » » a phi
- 7 - Personaggi armati a cavallo
- 8 - Figure umane di dubbia interpretazione
- 9 - Serpenti
- 10 - Telai
- 11 - Imbarcazioni
- 12 - Pugnali
- 13 - Spade

- 14 - Asce
- 15 - Alabarde
- 16 - Impronte di mani
- 17 - Croci
- 18 - Figure derivate da croci
- 19 - Quadrati, rettangoli e derivati
- 20 - Segni di probabile valore numerico
- 21 - Iscrizione di incerta identificazione
- 22 - Segni convenzionali
- 23 - Coppella
- 24 - Coppelle in gruppo
- 25 - Coppelle disposte geometricamente
- 26 - Disco semplice
- 27 - Disco con coppella centrale
- 28 - Disco a raggera interna
- 29 - Disco a coda
- 30 - Figure meandriiformi
- 31 - Figure topografiche
- 32 - Figure a griglia
- 33 - Figure a reticolato
- 34 - Figure a filetto.

Circa la figurazione a « filetto », o tria, vorrei osservare che nella zona del Garda finora presa in esame, tale schema è piuttosto frequente, isolato, accompagnato da croci di scongiuro, su parete inclinata, con quattro coppelle agli angoli, o fiancheggiato da altri simboli ; è presente, sia pure raro, in Valcamonica anche ad incisione filiforme come ho potuto rilevare di recente al « Dos Cùl » ; è segnalato in molte altre zone di figurazioni rupestri e si presenta anche in parte verticale come ai « Totes Gebirge » in Austria.

All'esame di tali dati, sembrerebbe di poter concludere che questa figurazione non è solamente da considerarsi un gioco, che senza dubbio può essere stata incisa ed usata come passatempo, ma che, probabilmente, essa è anche legata a qualche significato particolare di ordine geometrico-matematico (se consideriamo che è composta di sedici o di venti segni) e può rientrare, comunque, nella tipologia meno conosciuta e studiata delle incisioni rupestri.

Come dati esclusivamente orientativi, si rileva che le

dimensioni delle figure sono in media dell'ordine di 35-40 cm., quelle del solco inciso di 2-3 mm. di profondità, e di 2-3 cm., di larghezza; esse presentano quindi caratteri speciali; caratteri che sia nella forma, che nella tecnica di esecuzione e nei simboli, non sempre trovano riscontro o paragone con petroglifi altrove conosciuti e studiati.

Se dovessi stabilire una proporzione, sia pure approssimativa, noterei che le forme schematiche o astratte sono in numero preponderante e che le composizioni sono piuttosto scarse.

Tutte queste osservazioni hanno un valore provvisorio in quanto non sono state eseguite ricerche sistematiche né scavi o studi e quel poco che si conosce oggi è frutto della mia attività; tuttavia posso aggiungere che persone ben note nel campo archeologico mi hanno assicurato che il materiale raccolto è degno d'interesse.